

## ISTITUTO COMPRENSIVO COMO BORGOVICO

*La nostra meta non è mai un luogo, ma un nuovo modo di vedere le cose*  
*Miller*

### PROTOCOLLO ALUNNI ADOTTATI

#### PREMESSA

In Italia, negli ultimi anni, sono stati adottati circa 14.000 bambini con l'adozione internazionale e oltre 4000 con quella nazionale.

Conseguentemente, anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante.

In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

Alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni e quindi di bisogni, i bambini adottati provengono da condizioni molto differenti che possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che dovrebbero essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale. Prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

La scuola svolge un ruolo determinante nell'inserimento dei bambini nella comunità, ed è chiamata a garantire il diritto allo studio e all'educazione di tutti.

Il MIUR ha delineato le "*Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*" con nota n. 7443 del 18/12/2014, ponendo attenzione ai bambini adottati nazionalmente ed internazionalmente. Spesso questi ultimi sono stati confusi come alunni stranieri, la diversità invece è sostanziale e complessa.

Gli alunni arrivati in Italia per adozione internazionale necessitano di interventi specifici che prevedono percorsi personalizzati sia in considerazione delle pregresse esperienze di privazione e abbandono, sia per consolidare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità di apprendimento, sia per supportare la sfera psicologica.

Il testo delle "*Linee di Indirizzo*" evidenzia che l'età media dei bambini adottati è critica perché si colloca maggiormente nella fascia dell'inizio dell'obbligo scolastico, 1<sup>a</sup>/2<sup>a</sup> classe della scuola primaria o all'ultimo anno di frequenza della scuola dell'infanzia, per questo è fondamentale che la scuola sia preparata ed attrezzata per l'accoglienza di questi alunni prevedendo percorsi centrati sui minori che tengano conto del vissuto delle specifiche peculiarità di ogni bambino.

Le fragilità che più comunemente riguardano i bambini adottati sono:

- difficoltà di apprendimento:  
possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione
- difficoltà psico-emotive:  
in conseguenza alle esperienze vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.
- diversa scolarizzazione nei paesi d'origine
- bisogni educativi speciali o particolari in caso di adozioni di due o più minori:  
bambini di sette o più anni di età  
bambini con significativi problemi di salute o disabilità, bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico
- Incertezza relativa all'identificazione della età anagrafica
- Atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo nella fascia di adottati preadolescenti o adolescenti
- lingua italiana- italiano come L2:  
I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione, ma rimangono in difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica, per l'acquisizione dei diversi linguaggi specifici delle diverse discipline. Per i bambini stranieri la Lingua Italiana è "additiva", ossia si aggiunge a quella di origine e il contesto familiare rimane invariato. Nei bambini con adozione internazionale la lingua italiana diventa "sottrattiva", cioè sottrae quella di origine e quindi diventa più complessa.
- identità etnica:  
un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato, ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

Alcuni bambini adottivi, soprattutto se hanno un passato difficile, possono incontrare difficoltà di apprendimento che molto spesso hanno origine in quella che Bowlby definisce la "fatica di pensare".

Essi infatti possono presentare fatica di vivere il presente e di tenere a bada il passato, difficoltà di inserirsi in un contesto completamente nuovo, il desiderio e il timore di allacciare legami, la paura di non essere accettato e amato, l'elaborare l'appartenenza a quella che diventerà la sua famiglia costituirà per lui una grossa fatica.

## FINALITA'

Il documento ha l'obiettivo di predisporre e organizzare le procedure che la scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati, in riferimento ad adozioni sia nazionali che internazionali.

Il Protocollo può essere periodicamente aggiornato o modificato e costituisce uno strumento di lavoro flessibile per :

- strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere degli alunni adottati fin dalle prime fasi di inserimento;
- fornire strumenti e prassi utili, per quanto riguarda sia l'aspetto organizzativo sia quello didattico e relazionale a beneficio degli alunni e delle loro famiglie, sia durante l'inserimento sia durante i passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- predisporre modalità di intervento per facilitare l'apprendimento della lingua italiana per gli alunni provenienti da adozione internazionale.

## OBIETTIVI:

- 1 agevolare l'inserimento e l'integrazione del minore adottato/a.
- 2 predisporre percorsi didattici e formativi che consentano un' effettiva inclusione
- 3 sensibilizzare gli insegnanti
- 4 facilitare i rapporti scuola- famiglia
- 5 diffondere una giusta cultura dell'infanzia
- 6 promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione tra scuola , famiglia, servizi preposti e enti autorizzati

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **1983 Legge 184 del 4 Maggio:** "Diritto del minore a una famiglia"
- **1993 Convenzione dell'Aja 29 1993** – Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"
- **1998 Legge 476 del 31 Dicembre:** ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali
- **2001 Legge 149 del 28 Marzo:** Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori
- **Normativa di riferimento 2011 - MIUR,** Gruppo di lavoro scuola-adozione

- **2009 D.P.R. 122** relativo alla valutazione degli alunni
- **2012 Giugno: MIUR**, nota rivolta a tutti gli USR
- **2013 Marzo : Protocollo di intesa MIUR – CARE** (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)
- **2013 Marzo Circolare ministeriale n.8** Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali
- **2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio** Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati
- **2014 Dicembre : MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati**
- **2015 Legge 107 del 13 Luglio** : Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

## **RUOLI**

### **DIRIGENTE SCOLASTICO**

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

### **INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO**

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione e nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, il referente di istituto svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti dell'eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;

- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

## **DOCENTI**

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;

- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

## **FAMIGLIA**

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli.

Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

Le azioni sopra descritte verranno garantite nei vari passaggi tra i diversi ordini di scuola nell'ottica della continuità scolastica.

Verrà altresì promossa una rete di coordinamento tra scuola, famiglia, enti territoriali competenti e associazioni familiari in un'ottica di continuità con le risorse del territorio affinché si abbiano a disposizione in qualsiasi momento di criticità, competenze e professionalità diversificate.

Fasi	tempi	attività
ISCRIZIONE	In qualsiasi momento dell'anno	<p><b>MINORI ADOTTATI</b> PROCEDURA ON LINE</p> <p>PROCEDURA CARTACEA Se il minore arriva dopo i tempi previsti per l'iscrizione on line o in corso d'anno.</p> <p><b>MINORI IN AFFIDO PROVVISORIO (adozioni a rischio giuridico) O PREADOTTIVO</b></p> <p>PROCEDURA CARTACEA</p> <p>La famiglia affidataria o preadottiva si reca direttamente alla scuola prescelta</p>
CONDIVISIONE INFORMAZIONI	La mancanza della documentazione richiesta non può precludere la regolare iscrizione e frequenza scolastica.	<p>In entrambi le tipologie di minori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione della documentazione in possesso dei genitori adottivi: pagelle, vaccinazioni, dichiarazioni del paese d'origine.</li> </ul> <p>Dichiarazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione del DS della presa visione della documentazione in possesso dei genitori. Tale dichiarazione viene inserita nel fascicolo del minore.</li> <li>• Identità del minore dichiarata dalle autorità o dai genitori</li> </ul>
PRE-ACCOGLIENZA	A settembre o in qualsiasi momento dell'anno in relazione all'arrivo del minore	<p>Incontri del referente e del DS con la famiglia. Esame dei bisogni. Instaurare una solida collaborazione tra famiglia, Istituzione Scolastica ed Enti autorizzati e/o Associazioni. Assegnazione dell'alunno alla classe. (determinata dalle informazioni raccolte</p>



		ALLEGATO 1) IN CASI APRTICOLARI Inserimenti in classi inferiori rispetto all'età anagrafica- Trattenimento alla scuola dell'Infanzia ( Non superiore ad un anno)
INSERIMENTO	Non prima di 12 settimane dal suo arrivo in Italia  Non prima di 12 settimane  Non prima di 4/6 settimane	Scuola dell'Infanzia - in orario flessibile e progressivo  Scuola Primaria -in orario flessibile e progressivo -Percorso di avvicinamento alla classe e alle attività curriculari.  Scuola Secondaria -Agevolare in primis la socializzazione e la partecipazione. -Conoscenza della storia pregressa
DALLA CONOSCENZA RECIPROCA ALL'INCLUSIONE		Attivazione di un percorso che tenga conto delle speciali attenzioni, richieste nei casi di adozioni, soprattutto internazionali. Se occorre valutazione del minore per eventuale segnalazione a servizio di neuropsichiatria infantile. Calendarizzazione incontri-famiglia Scelta dei libri di testo con attenzione ai modelli di famiglia riportati e ai contenuti. Attenzione al clima relazionale all'interno della classe
STESURA PDP	Entro tre mesi dall'inserimento del minore	Utilizzo del PDP di Istituto. Condivisione con la famiglia e gli Enti/Specialisti coinvolti.
RELAZIONE NELLE CLASSI DI PASSAGGIO	Fine anno scolastico	E' utile che il tutor incontri gli insegnanti per presentare la storia scolastica dell'alunno. Nella fase di orientamento in uscita sostengono l'alunno e la famiglia, fornendo indicazioni, materiali e creando momenti di incontro e dialogo.

## **CONTINUITA'**

Il passaggio da un ordine di scuola ad un altro può essere destabilizzante per molti studenti e ciò può essere più evidente negli alunni adottati. Ciò diventa ancora più difficoltoso per bambini adottati in preadolescenza. E' quindi auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;
- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;
- l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione

## **SUGGERIMENTI**

E' utile suggerire alcuni criteri che, utilizzati con flessibilità, possono risultare utili nel sostenere i bambini nel complesso percorso di inserimento e frequenza alla scuola:

- Ritardare l'inserimento a scuola, quando necessario;
- Scegliere accuratamente, valutando caso per caso, la classe più adatta per l'inserimento scolastico, anche se questo, può essere un anno antecedente rispetto all'età anagrafica;
- Avere cura nella disposizione dei banchi e nell'assegnazione del posto, al fine di favorire una più facile conoscenza ed accettazione;
- Avere attenzione al clima di classe e disponibilità al dialogo con gli studenti e all'ascolto;
- Gli insegnanti dovrebbero favorire il lavoro di gruppo in classe che comporta

collaborazione, aiuto reciproco, accettazione dei compagni nella loro diversità;

- Tener presente la storia del bambino e accogliere le sue eventuali difficoltà;
- Tener presente che il bambino potrebbe avere ricordi negativi;
- Evitare di sottoporlo a "tour de force" per recuperare eventuali lacune;
- Programmare in modo che si aiuti il bambino all'acquisizione progressiva di adeguate competenze. Le difficoltà di apprendimento sono per lo più collegabili ad un ritardo culturale e alle inadeguate esperienze sociali e di scolarizzazione precedenti, proprio per questo non bisogna sorprendersi delle difficoltà di lingua, di memorizzazione, di concentrazione e d'astrazione. Questo tipo di difficoltà non sono irreversibili, piano, piano le competenze del bambino sbocciano e maturano; ci vuole tempo e pazienza;
- Non pretendere risultati che il bambino non può raggiungere, gli obiettivi non raggiungibili generano frustrazioni e paura del fallimento non solo scolastico ma anche affettivo. E' necessario individuare percorsi personalizzati;
- Motivare il bambino ad apprendere per se stesso, non per far piacere ad altri, siano essi insegnanti o genitori;
- Organizzare incontri con i genitori in un clima favorevole;
- Predisporre questionari sull'autostima ed annotazione dei comportamenti ansiogeni;
- Predisporre griglie di auto-valutazione dei docenti;
- Ritenere che il passato del bambino sia superato con il suo ingresso nel nucleo familiare,
- soprattutto quando l'adozione è avvenuta nei primi mesi di vita;
- Escluderlo da alcuni compiti o diversificare le richieste rivolte a lui e ai suoi compagni, senza alcun motivo valido;
- Avere pregiudizi di origine etnica sul bambino: la diversità è ricchezza:
- Avere aspettative difformi alle sue reali capacità, evitare di rivolgersi a lui in modo diverso
- rispetto al resto della classe;
- Non dare giusto spazio alla narrazione spontanea di momenti della sua esperienza di vita, per paura di turbare i compagni, per paura di non saper gestire la situazione;
- Non parlare, o parlare dell'adozione come di un atto di Beneficenza privata, di carità.

#### **Bibliografia**

Anna Genni Miliotti - "... e Nikolaj va a scuola: Adozione e successo scolastico"

Franco Angeli - Le Comete Milano 2004

Anna Guerrieri e Maria Linda Odorisio - "Oggi a scuola è arrivato un nuovo amico"

Adozione internazionale e inserimento scolastico Armando Editore - Roma 2007  
Scarpati M. **"Adottare un figlio"** Oscar Mondatori - 2001  
Zecchi S. **"Amata per caso"** ed. Mondatori - 2003  
Paradiso L. **"Prepararsi all'adozione: le informazioni, le leggi, il percorso formativo personale e di coppia per adottare un bambino"** ed. Unicopli - 2002  
Miliotti A. G., **"Abbiamo adottato un bambino. Consigli e indicazioni per genitori adottivi e non solo"** ed. Franco Angeli - 1999  
Mery La Rosa **"Ci siamo adottati"** Edizioni Magi - Roma - 2003  
Sauro Raspani **"Firenze Prato via Mosca"** Clinamen Firenze - 2002  
a cura di Simona Giorni **"Cavalcando l'arcobaleno"** Edizioni Magi - Roma 2003  
Polli L. **"Maestra sai...sono nato adottato"** Edizioni Mammeonline – 2004

**ALLEGATO 1**  
**Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione**

1. ADOZIONE NAZIONALE
2. ADOZIONE INTERNAZIONALE:  AFRICA  AMERICA meridionale  AMERICA settentrionale  
 ASIA  EUROPA  OCEANIA
3. ALTRO.....
4. Nome e cognome del minore: .....
5. Genere: Maschile  Femminile
6. Luogo di nascita: .....

7. Data di nascita: / / (gg.) / / (mm.) / / (aaaa)

8. Il minore potrebbe iniziare

- La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed <b>ha frequentato la scuola dell'infanzia</b>	<input type="checkbox"/>
- La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe e <b>NON ha frequentato la scuola dell'infanzia</b>	<input type="checkbox"/>
- Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup> , 4 <sup>a</sup> , 5 <sup>a</sup> )	<input type="checkbox"/>
- Ad anno scolastico avviato con <b>compagni di classe della stessa età</b>	<input type="checkbox"/>
- Ad anno scolastico avviato con <b>compagni di classe più piccoli della sua età</b>	<input type="checkbox"/>

9. **Data di ingresso del minore nella famiglia** / / (gg.) / / (mm.) / / (aaaa)  
Deve ancora essere inserito SI  NO

10. **Data di ingresso del minore in Italia:** / / (gg.) / / (mm.) / / (aaaa)  
(se si tratta di un'adozione internazionale)  
Deve ancora arrivare in Italia SI  NO

11. I genitori desiderano inserire il b.no a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo:  
settimane  mesi   
(specificare numero di settimane/mesi)

12. Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a? NO  SI

Se a conoscenza, indicare da che età / / e la durata / / mesi /anni

**Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:**

13. Sono presenti figli biologici? NO  SI ..... (specificare il numero)  
Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	anni	Anni
Maschi		
Femmine		

14. Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?

NO  SI  ..... " (specificare il numero)  
Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	<i>anni</i>	<i>Anni</i>
Maschi		
Femmine		

15. Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?

NO  SI

16. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:

.....  
.....

17. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?

NO  SI  Chi?

.....  
.....

18. In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?

NO  SI  descrivere il tipo di relazione

.....  
.....  
.....

Data di compilazione: / / / / / / / / / /

## ALLEGATO 2

### Primo colloquio insegnanti - famiglia

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome? NO  SI

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy).....

Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è: .....

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono:.....

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? NO  SI

Quale? .....

3. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?

.....

4. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

	SI	No	In parte
1. quand'è nato/a			
2. dov'è nato/a			
3. dove vive (se arriva da un altro Paese) e dove abita ora			
4. essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
5. della sua storia passata			
6. della storia familiare adottiva			
7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)			
8. di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			
9. dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali? ..... .....			

5. Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

- ludoteche  
 oratori  
 attività sportive  
 altro .....

E mezzi di cura quali:

- psicomotricità       a scuola       in privato       in carico ai Servizi Territoriali  
 logopedia             a scuola       in privato       in carico ai Servizi Territoriali  
 ippoterapia             a scuola       in privato       in carico ai Servizi Territoriali  
 musica, musico-terapia       a scuola       in privato       in carico ai Servizi Territoriali  
 altro .....

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza?

Se SI, valutare su una scala da 1 a 7:

1. SOCIEVOLE	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Moito	
2. LEADER	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
Poco		2	3	4	5	6	7	Moito	
3. COLLABORATIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Moito	
4. ISOLATO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Moito	
5. REATTIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Moito	
6. PASSIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Moito	
7. INDIFFERENTE	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Moito	

N.B.: Occorre tenere presente che si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può inoltre verificarsi che la famiglia non sia in grado di rispondere, al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande (nel caso, ad esempio, di inserimenti recenti) e che queste vadano poi riprese e completate nel corso dell'anno.

7. Secondo voi vostro figlio è interessato a :

valutare ciascun item su una scala da 1 a 7:

1. Conoscere nuovi compagni									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Moito	<input type="checkbox"/> non so
2. Conoscere nuove maestre									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Moito	<input type="checkbox"/> non so
3. Desiderio di apprendere nuove conoscenze									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Moito	<input type="checkbox"/> non so
4. Altro _____									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Moito	<input type="checkbox"/> non so

8. Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:

valutare su una scala da 1 a 7:

1. Coetanei	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
2. Bambini più piccoli	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
3. Bambini più grandi	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	



4. Adulti		SI <input type="checkbox"/>		NO <input type="checkbox"/>		NON SO <input type="checkbox"/>			
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
5. Figure femminili		SI <input type="checkbox"/>		NO <input type="checkbox"/>		NON SO <input type="checkbox"/>			
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
6. Figure maschili		SI <input type="checkbox"/>		NO <input type="checkbox"/>		NON SO <input type="checkbox"/>			
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	

*Focus narrativi per raccogliere altre informazioni, al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la bambino/a in classe.*

Dall'arrivo in famiglia:

9. Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?

.....

.....

.....

.....

.....

10. Nel gioco vostro figlio/a predilige ...

- giocare da solo
- giocare con la presenza prevalente di un adulto
- giocare ricercando il coetaneo
- giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo
- giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo
- altro .....
- non lo so ancora

11. Nel gioco vostro figlio/a di fronte all'insuccesso ...

- continua con ostinazione
- abbandona
- si ferma e rinuncia
- chiede aiuto
- tenta soluzioni
- accetta suggerimenti
- diventa reattivo verso gli oggetti
- diventa reattivo verso le persone
- altro .....
- non lo so ancora

12. Nel gioco vostro figlio/a tende ...

- a scambiare i giochi con i coetanei
- a dividere i giochi con i compagni
- ad accettare l'aiuto di un coetaneo
- ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- altro .....
- non lo so ancora

13. Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?

.....

.....

.....

14. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, capacità e volontà dell'uso delle posate ...).

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

15. In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

16. Qual è la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?

N.B. DA RIVEDERE IMPOSTAZIONE IN FUNZIONE DI RICHIESTA (OVVERO INTENSITA' DI REAZIONE ADEGUATA OPPURE SPECIFICAZIONE (ES. PIANGE DISPERATO QUANDO.....))

- piange disperato/a
- si isola, chiudendosi nel mutismo
- si isola, nascondendosi
- si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- non piange mai
- diventa aggressivo/a
- tende ad allontanarsi
- rifiuta il contatto fisico
- ricerca il contatto fisico
- si mostra contrariato/a
- altro .....

17. Se è un bambino adottato da un Paese straniero. In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?

.....  
.....  
.....  
.....